

no la nostra cavalcata andava; el qual Constantino scampolò di pocho. I qual spagnoli è stà conosciuti da li spagnoli è nel nostro campo, per i qual il signor capitano tien reaverà tutti li presoni hanno i nimici e suo nepote conte Bernardin di Antignola, e li altri balestrieri presi.

In questo zorno, sier Nicolò Trivixan Cao di XL qu. sier Piero introe a la bancha, che fina hora era stato amalato.

È da saper, sier Francesco di Garzoni qu. sier Marin procurator, era debitor grosso di la Signoria per resto di la comprada dil bosco di Lignago, unde in questi zorni nel Consejo di X con la zonta fo suspenso il suo debito, adeo potrà esser provato per adesso.

247* Da poi disnar, fo Gran Consejo, et fato luogotenente in Cypro in luogo di sier Polo Antonio Miani à refudado poi acetado, e rimase sier Donado Marzelo el consier, qu. sier Antonio; et altre nuove voxes fono facte.

Fo publichada, per il canzelier grando, la parte di le muneghe presa ne l'excelso Consejo di X, qual è molto longa, e la copia sarà posta qui avanti, e si publicherà doman su le scale di San Marco e di Rialto etc.

Fo mandato zoso di Consejo sier Polo Pasqualigo qu. sier Cosma, qual parlava a li eletionarii in la Quarantia, andando dentro, per far tuor sier Piero Lando, è ambasator a Roma, luogotenente in Cypro, e fo visto per sier Nicolò Dolfin e sier Piero Pasqualigo dottor e cavalier avogador, e mandato a la leze et publicato per il canzelier grando al Consejo.

Etiam fono fati venir tutti li ballotini a la Signoria, et per il canzelier grando admoniti non digano le balote a niuno, nè chi va mejo, nè chi passa di Pregadi, sotto pena di privation etc.; et cussi ballotando quelli di Pregadi, fo acusat uno di ballotini, chiamato Francesco Rizo scaleter, aver dito balote di tolti; fo publicà esser mandà zò da Consejo e privo di portar i bossoli.

Noto. In questo Consejo fu posto, per li consieri, la parte di dar la castelanaria di Mestre per altri anni 15 a li fioli fo di sier Aivixe Michiel, che eri fu posta e presa in Pregadi. Ave una non sincera, 241 di no, 1118 di la parte, e fu presa.

Fu leto la parte presa in Pregadi, di debitori di le Raxon nuove, come ho scripto di sopra, a notitia de tutti.

È da saper, come ozi di Pregadi fono tolti molti con titolo di esser stà a la custodia di Padoa con homeni a sue spexe, e tamen cazeteno, che per a-

vanti tutti romagnivano, videlicet questi: sier Zuan Francesco Morexini, fo di Pregadi, qu. sier Piero, che mandò 20 homeni a la custodia di Padoa; sier Francesco Corner, è di Pregadi, che fo a la custodia di Padoa con homeni 50 et cavali 10, e ultimamente con homeni 100 a sue spexe, di sier Zorzi cavalier, procurator; sier Luca Loredan, è a le Cazude, qu. sier Francesco, che fo a la custodia di Padoa con homeni 25; sier Andrea Baxejo, fo conte a Spalato, qu. sier Nicolò, fo a la custodia di Trevixio; sier Nicolò Lion, fo di la zonta, qu. sier Andrea, fo a la custodia di Padoa con homeni 10 a sue spese; sier Zacaria Foscolo, è di Pregadi, fo a la custodia di Padoa con homeni 40 a sue spexe, et etiam sier Bernardin Tajapiera, è di Pregadi, qu. sier Nicolò, fo al confilto di Caravazo. Et rimaseno 6, i quali niun di loro fono, ni mandò homeni ad alcuna custodia: e cussi va le cosse.

Di Roma, fo letere di l'orator nostro 248
con letere di Franza, vechie, di 24, di l'orator nostro, et di Spagna, di 17; le qual letere fo lecte in Colegio di savii, qual ste' suso fino hore una di note, mandati via li secretarii non erano dil Consejo di X; et tutto il Colegio restono di mala voja, perchè non aspetavano questo. Et apar il re di Franza per questo anno non sii per mandar in Italia; vol prima veder di haver sguzari.

Di sier Vettor Lippomano fo letere, di Roma, di 10. Aviso, oltra il vescovo Zane di Spalato o per dir meglio, arzivescovo, etiam morite l'altro fradello Mario, era con lui, da meninconia, che non volse tuor cibo. Item, il Papa anderà a Viterbo et starà per tutto Octubrio. Ozi è zonto li a Roma do corieri per vachantie, ma nulla hanno fato; il Papa vol dar a uno li ha fato li so' oehiali. Etiam è zonto sier Zuan Batista Zane fradello de li diti morti. Il cardinal San Zorzi vol dar li beneficii l'havea, a uno di loro fradelli. Item, scrive dil remor in Alema-gna, sublevati i populi contra i baroni e il Re etc. Item, avisi di Crema, che la peste è granda e vi è morto persone 12 milia. Scrive, zereha levar capuzo per la bolla dil Conzilio, pochi in corte l'hanno levato; e sier Piero Marzello ha levato l'abito longo per ubedir a la dita bolla. Scrive, di la sua pension è rimasto d'acordo con il Garzoni, qual li darà ducati 100 sul vescoado di Ossero, et ducati 50 a uno beneficio in veronese a Brentatanega, et ducati 50 di altri beneficii pur in veronese etc. Scrive colouii auti con domino Antonio di Bibiena, ch'è il cuor e sa i secreti dil cardinal et dil Papa, qual li ha ditto lo acorda tra Franza e Ingalterra è fato, ma il Roy non ve-